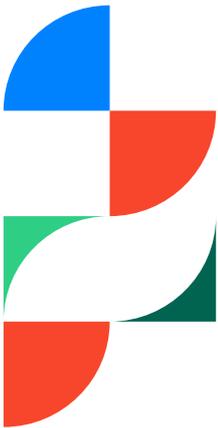


La vegetazione
di laghi,
fiumi e paludi

lifeimagine.eu





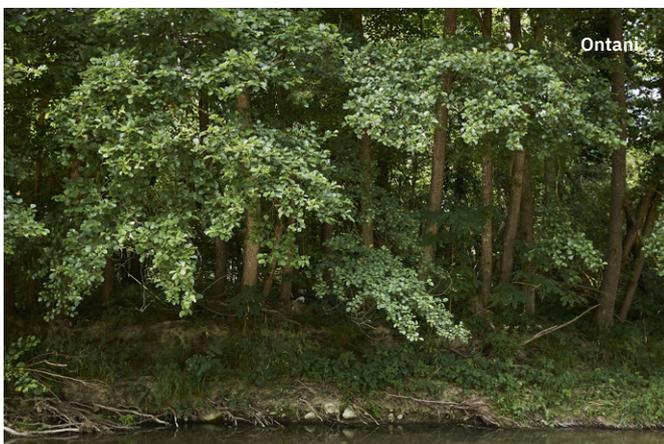
Laghi, paludi e fiumi rappresentano una porzione importante di quegli scrigni di biodiversità che conosciamo con il termine di “zone umide”. Una zona umida altro non è che un’area in cui l’acqua ricopre il suolo durante tutto l’anno, o soltanto per un periodo, consentendo lo sviluppo di una vegetazione che varia a seconda della posizione che occupa rispetto al corpo idrico. Lungo le rive dei fiumi e dei laghi, si sviluppa la cosiddetta vegetazione “ripariale”, formata da quelle piante che si sviluppano sulla sponda emersa ma comunque in prossimità dell’acqua. Gli alberi che la caratterizzano maggiormente appartengono alla famiglia dei salici e dei pioppi (*Salicaceae*), come il salice bianco (*Salix alba*), il pioppo bianco (*Populus alba*) e il pioppo

nero (*Populus nigra*); tra le altre specie presenti possiamo trovare l’ontano (*Alnus glutinosa*).

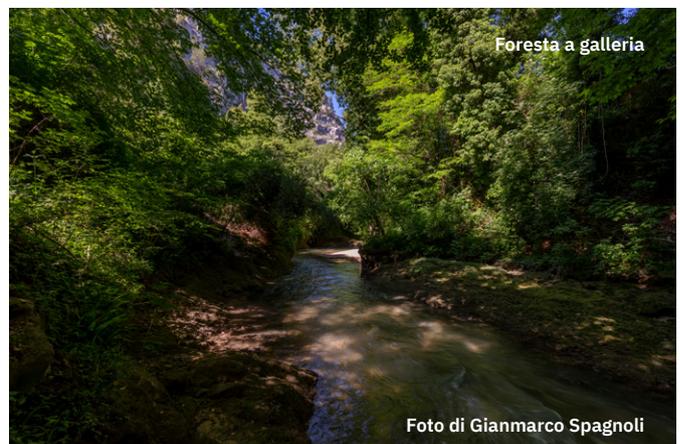
La vegetazione ripariale lungo alcuni tratti dei fiumi si chiude a formare una foresta a galleria. Cosa significa? Le chiome degli alberi di una sponda arrivano a toccare e ad intrecciarsi con quelle dell’altra sponda, formando una struttura simile appunto ad una galleria. Le strutture che si formano sono dei veri e propri corridoi ecologici: delle “autostrade” utilizzate dagli animali per spostarsi con maggiore facilità.

Curiosità

[l’habitat delle foreste a galleria è un Habitat d’Interesse Comunitario “92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*”.](#)

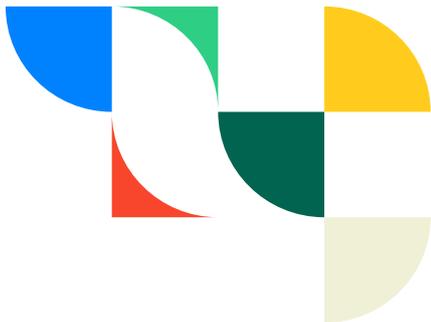


Ontani



Foresta a galleria

Foto di Gianmarco Spagnoli



A ridosso della sponda di laghi e paludi si sviluppa poi la vegetazione elofitica che ricomprende tutte quelle piante che, pur essendo radicate al suolo, vivono prevalentemente con le radici e le gemme ricoperte da acqua, mentre restano aerei foglie e fiori.

Questa fascia di vegetazione, comunemente detta canneto, rappresenta un “ponte” tra terra ed acqua nonché un habitat importante per numerose specie animali che qui trovano riparo, cibo e protezione. La specie dominante è la cannuccia di palude (*Phragmites australis*) una pianta erbacea perenne, che può superare anche i tre metri di altezza e che all’apice del fusto è caratterizzata, durante il periodo estivo, dalla presenza di una pannocchia.



Possiamo poi trovare la tifa (*Typha latifolia*), la cui caratteristica è invece quella di avere di una spiga rosso-brunastra che assume l’aspetto di un “manicotto” che avvolge la parte terminale del fusto. Entrambe le specie vivono con il rizoma, una parte del loro fusto modificata per accumulare le sostanze nutritive, affondata nell’acqua, mentre il resto del fusto e della pianta sono aerei. Sulle rive caratterizzate da terreno perennemente umido e solo occasionalmente sommerso dalle acque prosperano invece i cariceti, dove le piante maggiormente presenti, come suggerisce il nome, sono le carici (*Carex* spp.).

Curiosità

L’Habitat Comunitario 7210* “Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*”, caratterizzato proprio dalla presenza del falasco (*Cladium mariscus*) e di alcune specie di carici, nella Regione Umbria è presente solo al Lago di Piediluco.

Allontanandoci dalla riva è possibile infine osservare le idrofite: piante che vivono completamente sommerse o sulla superficie dell’acqua. Queste si distinguono infatti in natanti e radicanti.

Le idrofite natanti non sono ancorate al fondo con vere e proprie radici ma “nuotano” liberamente, un esempio è la lenticchia d’acqua (*Lemna minor*).

Le idrofite radicanti invece sono ancorate al fondo con delle vere e proprie radici e possono avere le foglie galleggianti, come la ninfea bianca (*Nymphaea alba*), oppure completamente sommerse, come il millefoglio d’acqua (*Myriophyllum spicatum*).

Curiosità

C’è un Habitat di Interesse Comunitario che comprende la vegetazione radicante sommersa e natante “3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*”.